Anno XLII — Martedì 26 maggio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 124

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

ABBONAMENTO ESTIVO al « Giornale di Udine »

Onde favorire i nostri amici lettori che si recano in campagna, abbiamo aperto *uno speciale abbonamento estivo* da oggi al 30 settembre per sole L. **4**. - Inviare richiesta con cartolina vaglia alla nostra Amministrazione, via Savorgnana 11.

Ancora lui!

Fa il giro dei giornali un'intervista avuta, non si sa da chi, col generale a riposo ed ex ministro Ricotti, in torno alle fortificazioni.

Il generale Ricotti, sopranominato mezzo secolo fa dai suoi conterranei piemontesi: *Bastian contrari*, non è favorevole alle grandi fortificazioni, che (dice lui) ai tempi nostri servono poco, quando non fanno del male: vedi Metz nel 1870.

Invece il generale Ricotti sostiene l'utilità anzi l'indispensabilità degli sbarramenti. Ma conclude melanconicamente rivolto al suo interlocutore: « Come ella vede queste mie idee contrastano coi consigli della commissione d'inchiesta. »

Osiamo pensare che il generale Ricotti sia, anche questa volta, stato portato dalla sua incurabile tendenza all'opposizione a criticare l'opera della commissione d'inchiesta sulla guerra; ma il contrasto non ci pare sia vero e grande. I 190 o 170 milioni per le fortificazioni devono servire a tutta la frontiera e alle coste d'Italia; ora con questa somma più che forti di sbarramento e forse un campo trincerato al quale i giovani generali italiani attribuiscono immensa importanza non si possono fare.

In ogni modo, parlando o meglio sparlando delle deliberazioni prese non solo da noti parlamentari, ma da generali di buona nominanza fra i quali il generale Baldissera, uomo d'esperienza, d'energia, di patriottismo e di discrezione ammirabili, ci pare che questo vecchio generale Ricotti avrebbe potuto dare qualche delucidazione di più e non limitarsi a distribuire quattro piattonate a destra e a sinistra come potrebbe fare un caporale dei dragoni.

Diciamo questo con qualche rammarico, perchè vediamo che i giornali delle pantofole approfittano già di una opinione diversa, ritenuta ancora autorevole, per avanzare dei dubbii sulla bontà delle conclusioni dell'inchiesta e per creare un ambiente che la stampa onesta e intelligente non deve permettere che sorga.

Non può non recare dolore veder questo vecchio che pur ha reso dei servigi all'esercito offrire di nuovo il cattivo esempio di una discrepanza coi colleghi per motivi più che altro personali, come ha fatto nel 1896, quando andò al potere, dopo Adua, e tanta è stata la sua smania di demolire la fama del suo predecessore al Ministero e dei generali dello Stato maggiore, da sostenere ed ottenere dalla Camera quella politica di ripiegamento che il mondo ha considerato una fuga e per la quale il presidente Roosevelt, in un suo famoso libro, ha giudicato che i nuovi italiani mancano di spirito militare; cioè sono un popolo che prima o poi verrà preso a calci dagli altri popoli a cui quello spirito non manca.

Allora il generale Ricotti ebbe alla Camera una frase sull'onore indefinibile della bandiera che suscitò un urlo di indignazione e parve anche agli altri ministri così trista e sporca che non fu lasciata negli atti parlamentari. Era la consacrazione non della nostra sconfitta, ma della nostra viltà!

y

Alla Camera

Roma, 25. — E' continuata oggi la discussione del bilancio dell'istruzione e si è giunti al capitolo 70. Il ministro rispose a tutti gli oratori.

Il processo di Ricciotti Garibaldi.

Maddalena, 25. — Stamane alla ripresa del processo a carico di Ricciotti Garibaldi sono cominciate le arringhe.

L'avvocato della parte civile afferma trattarsi di una diversa definizione di reato e combatte l'ordinanza del giudice istruttore perchè esclude che vi sia stata violata la parte prima dell'art. 144 del codice penale.

Legge il testamento e la lettera di Giuseppe Garibaldi, che rivela la volontà del generale, che i suoi resti dovessero riposare presso le bimbe. Chiede al pretore che si dichiari incompetente e trasmetta gli atti al procuratore del Re, al quale è affidata la definizione del conflitto che dovrà essere risolto dalla Cassazione.

Ricciotti Garibaldi domanda calorosamente di parlare.

Il suo difensore ed il pretore stentano ad indurlo ad aspettare il suo turno.

Il pubblico ministero domanda che sia respinta la eccezione della parte civile e conclude perchè Ricciotti Garibaldi sia assolto per non provata reità.

Il kepy riabilitato

Roma, 25. — Il ministro Casana ha con disposizione odierna ordinato la cessazione dell'esperimento di sostituzione al kepy del semplice berretto. L'esperimento era stato adottato per otto reggimenti di fanteria e due di artiglieria, ma ha dato risultati poco soddisfacenti, al punto che il ministro ha creduto conveniente tornare ad instaurare il kepy.

Ai primi di giugno si riunirà nuovamente il Consiglio Supremo dell'esercito che si occuperà della questione dell'equipaggiamento dei soldati. A questo riguardo il ministro della guerra ha proposto studi e progetti in seguito agli esperimenti fatti, specialmente per l'alleggerimento degli zaini dei soldati.

Come l'italianità si difende e s'incammina all'avvenire

IL CONGRESSO DELLA LEGA NAZIONALE A RIVA

Ci scrivono da Riva, 25:

Ieri ebbe qui luogo il Congresso generale della Lega Nazionale di Trento, Trieste e Dalmazia.

I rappresentanti della Venezia Giulia, delle città dalmate e di quelle del Trentino furono ricevuti con solennità dal podestà di Riva, signor Poli. I delegati gli furono presentati dal presidente della Lega, Riccardo Pitteri, il quale disse: « Noi veniamo dai sacri lidi che da Aquileia a Spalato serbano indelebili in ogni sasso la sigla dei Cesari e dei Dogi ».

Dalla Direzione Centrale viene distribuito l'opuscolo coi rendiconti delle gestioni 1906 e 1907 delle varie sezioni, dei gruppi, degli istituti sociali, del francobollo, del fondo centrale, dello stato patrimoniale.

Le cifre eloquenti

Gli occhi vanno quasi istintivamente alle tabelle delle ultime pagine: « Introiti ed esiti complessivi ». Sono cifre di una eloquenza ammirabile: documento dello spirito di solidarietà che tutti ne stringe attorno alla Lega, e insieme dell'ampia, provvida opera della Federazione.

Gli introiti complessivi importarono

	per il 1906	per il 1907
Sezione Adriatica	c. 149,340.55	c. 159,715.15
» Tridentina	» 56,796.73	» 64,949.52
Gruppi Dalmati	» 90,149.09	» 84,4[illegible]7.43
totale	c. 296,286.37	c. 309,112.10

Gli esiti furono

Sezione Adriatica	c. 125,777.74	c. 134,147.46
» Tridentina	» 41,757.20	» 46,973.46
Gruppi Dalmati	» 70,784.66	» 68,739.11
totale	c. 238,319.60	c. 249,860.03

Il patrimonio generale della Lega Nazionale si riassume alla fine

	del 1906	del 1907
Sezione Adriatica	c. 399,530.26	c. 425,097.95
» Tridentina	» 86,234.82	» 104,210.88
Gruppi Dalmati	» 196,434.15	» 217,253.69
totale	c. 682,199.23	c. 746,562.52

Sono queste cifre l'argomento di tutte le conversazioni mentre s'avvicina l'ora del congresso.

I 700 mila italiani delle provincie austriache

Alle 11 e 30 s'apre il Congresso.

Il pres. Riccardo Pitteri pronuncia un bellissimo discorso che termina così:

« Siamo settecentomila italiani che soli, sempre soli, abbandonati, vilipesi, osteggiati, abbiamo saputo e potuto, con la pertinacia della formica e la disciplina dell'ape, erigere e mantenere 72 istituti scolastici con 160 docenti, sovvenire trentuno, educare, nutrire e vestire 8000 fanciulli, sussidiare 200 scolari, diffondere da 43 corsi serali e professionali ad analfabeti ed adulti il sapere, e da 80 biblioteche l'ascensione intellettuale alla coscienza del popolo.

« E tutto questo con l'obolo nostro, unicamente nostro, dato con mirabile gara nel giorno lieto e nel tristo, da ciascuno e da tutti. E se talora pur dovemmo provare quanto sia duro calle lo scendere e il salir per l'altrui scale, non ci accadde giammai di sentire come sappia di sale lo pane altrui.

« Però l'ufficio della Lega Nazionale è veramente umano: di educazione, di beneficenza, di concordia, di amore, di pace, d'italianità insomma che significa civiltà.

« Giovi tanta virtù solerte a farci perseverare, con armonia di voleri e di fedi, sul diritto cammino che conduce all'ara della giustizia. Imperocchè o prima o poi, ove non sia del tutto ogni efficacia di pensiero negletta ed ogni equilibrio di morale disfatto, la forza della ragione deve trionfare sulla ragione della forza. Attila non ha monumenti ».

Frenetici applausi salutarono il pres. Pitteri e l'entusiasmo parve non cessasse più

Un altro anno a Gorizia

Dopo lette le relazioni della sezione Adriatica, e quella del Trentino; fu approvato un ordine del giorno per l'università a Trieste e venne eletta Gorizia sede del futuro Congresso. Vivissimi applausi. Il delegato di Gorizia ringrazia.

Il Congresso si chiude fra vivissime acclamazioni a Trieste, la grande, la forte, la magnifica città latina, che riprese la fiaccola di Aquileia ed ora la tiene ben alta ed è un faro che tutti i 700 mila italiani guardano dal Quarnero alle vette tridentine.

Il banchetto - L'illuminazione

Riva, 25. — I congressisti si riunirono a banchetto nel salone del Giardino infantile.

Le tavole erano disposte per quattrocento coperti. Allo spumante brindarono con alata parola e acclamati Pitteri, e il Podestà di Riva Brocchi a nome di Trieste: Silli per Trento ed altri.

Si lessero duecento telegrammi di adesione.

La pioggia impedì nel pomeriggio la festa sul lago.

Ma nella sera si fece ugualmente l'illuminazione delle torri Aponale e Scaligera.

Al teatro si svolse un concerto, tutto di inni nazionali, acclamatissimi.

Oggi i congressisti si recano a Rovereto per la inaugurazione del busto a Clementino Vanetti.

Due divisioni navali in Oriente

Roma, 25. — Si è detto che in Oriente doveva recarsi una divisione, e su questa notizia si ricamarono induzioni che dovettero poi essere smentite da coloro stessi che le avevano tratte. Ora apprendo che in Oriente si recheranno prossimamente non una ma due divisioni le quali faranno la solita visita annuale dei porti. Non si tratta quindi che di semplici esercitazioni navali.

IL CONCORSO GINNASTICO inaugurato dal Re a Roma

Roma, 25. — Oggi alle ore 10 nella grande aula del Consiglio Provinciale di Roma ha avuto luogo l'inaugurazione del primo convegno annuale dell'istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica.

Alle ore 10 in carrozza scoperta è giunto il Re, accompagnato dai generali Brusati e Trombi e dal comandante Biscaretti. Il Re seguito da tutti i generali e funzionari presenti, si diresse verso la grande aula dove parlarono Nathan, Lucchini e Rava.

Quindi il Re accompagnato da tutte le autorità si reca a visitare il progetto dello Stadio da istituirsi in Roma per gli esercizi ginnastici, che era stato collocato in una sala attigua ed ha lasciato il palazzo della Prefettura alle 10.30, applaudito dalla folla che lo attendeva sulla piazza.

Alle ore 11,30 tutte le autorità intervenute alla inaugurazione del Congresso dell'educazione fisica si sono recate alla caserma di artiglieria del Macao, dove sotto i portici dell'ampio piazzale erano già schierate tutte le squadre del primo turno che prendono parte al concorso metodico di ginnastica.

Esse erano composte di militari di ogni arma e borghesi, tra cui spiccavano nei loro costumi bianchi quattro squadre femminili appartenenti due alle scuole normali di Roma, una al ricreatorio del Testaccio di Roma e un'altra alle scuole di Genova, guidate dalla maestra Cesarano, al comando del capitano Coradazzi.

Le squadre hanno sfilato davanti alle autorità e si sono quindi schierate su quattro file. Ha preso la parola, per la presidenza dell'Istituto, il senatore Roux il quale ha portato un saluto a tutti i convenuti rilevando l'importanza di queste gare, al cui programma hanno collaborato soldati e borghesi, scienziati e pedagogisti, Governo e privati, tutti animati dall'intento di portare un valido contributo al miglioramento delle nostre giovani generazioni.

Dopo di ciò il convegno si è sciolto.

Oggi al Macao alle ore 2,30 sono incominciate le prove del concorso metodico per le squadre militari e nella palestra di via Cernaia per i borghesi. Le squadre svolgono per un'ora il loro programma di esercizi davanti a giurie speciali. Il concorso durerà per altri sette giorni, dalle 8 alle 11 del mattino e dalle 14.30 alle 20.

Incidente di viaggio al Duca D'Aosta

Napoli, 25. — I duchi d'Aosta stamane si recarono a Roma col treno N. 706 partente da Napoli alle ore 10. Il duca evitò con la sua prudenza un grave pericolo: essendosi accorto a tempo nel passare dal suo vagone nella vettura ristorante,

---

Giornale di Udine (6)

Bianca e Maria-Rosa

Romanzo storico del secolo XIV

(dal francese di U.)

Il suo pensiero, mobile e capriccioso, simile ad un cielo di primavera, le dava, ora un non so che d'imponente nel contegno e nelle maniere, ed ora alcun che di negletto. La viva città dello sguardo era sempre temperata dall'ingenuità del sorriso.

Era in lei natura od arte?

Forse l'una cosa e l'altra.

Si sarebbe detto che v'era civetteria nel suo abbigliamento, della ricercatezza nella sua grazia, tanto studiata era quell'apparente trascuratezza del vestire, e tanta volutà traspariva nella sua innocenza! I suoi occhi a mandorla erano neri e scintillanti. Sottili vene azzurre screziavano la sua fronte bianca, e le labbra schiudendosi lasciavano vedere un doppio ordine di perle.

Come era leggiadra! Forse troppo per il destino che l'attendeva. Con quel viso e quel portamento essa non era che una donna del volgo: e dire che non avrebbe sfigurato un diadema su quella candida fronte!...

Ammirando la sua modesta semplicità rimaneva un fremito per il suo potere di tiranna.

Amore, genio, deità, angelo, troppa cosa era essa fra gli uomini, perchè uno solo osasse credersi tanto forte da meritarla. Bianca era una di quelle donne il cui amore fa tremare e versare in agitazione continua. Le sue incantevoli attrattive nascondevano troppi pericoli, ed intorno al suo carro c'era più illusione che ebbrezza. E le sue parole erano sì pure, che allorquando s'alzavano verso il cielo pareva ne discendessero.

Il passo pesante del suo zio e tutore Stede la scosse dalla sua meditazione e dalle sue visioni.

— Oh mia pensierosa signorina! esclamò egli con accento beffardo, che fai qui?... Triste anche mi pare, mentre le cose prendono una piega sì meravigliosa! Gand s'è liberata dei suoi oppressori. Il popolo, ingrandito nel suo odio s'è posto contro il realismo; ed intanto che l'uno si consolida come massa di bronzo, l'altro si sparpaglia come un pugno d'arena.

Bianca rizzò le spalle.

— Ecco, perdio, chi farà esultare di gioia e di speranza la giubba del lione brittanico! A terra le case feudali Non avremo d'ora innanzi altra monarchia che il banco, ed i re staranno a bottega. Le mercanzie e le derrate non porteranno stemmi e corone. Queste saranno in onore dei capi del commercio. Il villano potrà fare da cavaliere come il gentiluomo, il nobile ed il ricco all'occorrenza saranno appiccati come contadini. Tutto sarà misurato, abbreviato, purgato, fuso e misto insieme, a gloria delle officine, e dei magazzini!

Viva per mille anni Giacomo Arvelle!

— Dio! esclamò Bianca prestando finalmente attenzione a quella fuga di parole, sarebbe proprio vero? La città di Gand caduto in potere di Giacomo Arvelle?

— E me ne rallegro per te, Bianca.

— Per me?

— Sì. Un alto destino ti attende.

— Non v'intendo, mio caro zio.

— Il figlio di Arvelle ti ama. Oggi è al colmo della grandezza, è come figlio di re.

La fanciulla arrossì come brace.

— Federico, Federico Arvelle!... ma io non lo amo... Non è lui ch'io amo.

— Lo so, tu preferisci Enrico Wilmar... quell'altero feroce come un toro selvaggio, quel sornione come un frate mendicante....

— E' un valoroso, gridò Bianca. E' uno dei più forti figli di Francia....

— Io li odio, i figli di Francia, interruppe il vecchio. Li odio a morte!

— Eppoi, Federico Arvelle, ripigliò timidamente Bianca, non penserà più a me ora.... almeno io lo spero... lo desidero ardentemente. E' un erede di corona, se pure tristamente guadagnata.

— Verrà a deporla ai tuoi piedi.

— Ne dubito.... e non la desidero.

— Io ne sono certissimo.

— Ma il mio Enrico?... Non sapete che lo adoro e che mi adora?

Il vecchio diede una grassa risata.

— Sei ben sempliciotta, mia cara!... In ogni caso si consolerebbe. Ma... pensi tu e credi che in fatto di ambizione e di amore una sola corda rispenda al suo arco? Enrico è una volpe consumata.

— E' un fanciullo, balbettò Bianca.

— Consumata, ripeto. Tu lo aspettavi ieri sera, è vero? Ed in quale bosco credi tu che il merlo fischiasse? In quello del tuo giardino? Povera illusa... Mentre tu stavi aspettandolo, egli faceva da cavaliere galante e devoto ad una bella principessa del sangue.

— Una principessa! ripetè Bianca. Impossibile! Quando? Dove? Chi?

— La principessa era Rosa Maria di Gand....

— La bella Rosa Maria?

— Lei stessa.

— Dio mio! balbettò Bianca cogli occhi pieni di lagrime.

In quella una voce ben nota si fece udire per le scale.

Il vecchio furfante impallidì. La presenza di Enrico che saliva veniva a rompere i suoi malvagi disegni.

— Ecco, soggiunse vivamente, avviandosi verso un altro uscio. Ma... pensaci bene, Bianca... Enrico Wilmar finchè io vivrò non sarà mai tuo marito.

Egli se ne andò seguendo il pensiero sordido ed ambizioso che gettava la fanciulla in suo potere.

Intanto Enrico era entrato, e s'era avvicinato a Bianca, tutto commosso per il grande amore che lo divorava. I suoi sguardi ardenti la coprivano di tenerezza, e le sue labbra pronunciavano le più amorose parole.

Ma Bianca rimaneva fredda, insensibile, con quella fredda tranquillità che le donne posseggono e sanno usare sì bene per nascondere i loro sentimenti. E' una tranquillità che agghiaccia un innamorato quando gli manchi l'esperienza.

(Continua)

che il soffitto non era agganciato bene, alla stazione di Caserta fece chiamare un verificatore. Questi immediatamente ordinò la chiusura del passaggio in modo che i viaggiatori, per recarsi al ristorante, dovettero scendere dal proprio vagone e risalire nell'altro.

CRONACA PROVINCIALE

Inviando L. 4 alla nostra Amministrazione si riceverà il *Giornale di Udine* da oggi al 30 settembre.

Da PORDENONE

Consiglio comunale — Tiro al piccione — Abbellimenti

Ci scrivono in data 25:

Per Mercoledì 27 corr. ore 20.30 è fissato a discussione al patrio Consiglio il seguente Ordine del giorno:

1. Domanda dei signori Furlan Domenico ed Ellero dott. Enea e dott. Giuseppe di cessione di ritaglio stradale in Via Mazzini. — 2. Comunicazione dei nomi dei consiglieri Comunali che scadono di carica nell'anno corrente. — 3. Tariffa per l'applicazione della tassa d'esercizio. — 4. Nomina d'un consigliere della Congregazione di Carità in sostituzione del defunto Mingot. — 5. Statuto organico del Monte di Pietà. — 6. Voto in favore di una legge pel concorso delle Società di assicurazione contro gli incendi nelle spese di mantenimento del corpo di pompieri. — 7. Interpellanza del cons. Polese sulla sospensione dell'imbonimento del terreno sottostante al ponte delle Monache e sulle intenzioni della giunta circa la utilizzazione di quello spazio.

In seduta segreta: 8. Istanza dei capi contrada per aumento di assegno — 9. Istanza della levatrice Serafini Pierina — 10. Istanza della bidella delle scuole femminili — 11. Istanza della bidella delle scuole di Borgo Meduna.

**

(Rit.) Domenica nell'elegante *stand* «Revedole» con intervento di noti tiratori di Trieste, Portogruaro, Venezia Padova, Udine ecc. ebbe luogo una interessante gara di «tiro al piccione» Il tempo splendido favorì la riunione alla quale presenziò molto pubblico tra cui notammo molte signorine e signore in eleganti *toillettes*. Al tocco, a villa Scholl ebbe luogo un sontuoso pranzo offerto ai partecipanti alla gara, della quale riportiamo qui il risultato.

Tiro di prova Entratura L. 15. I e II premio (50 e 25 0[0] sulle entrature) divisi fra i signori Faelli e Centazzo.

Tiro Revedole. Entratura L. 50. Premi 7 per L. 1500. I, II e III premio (L. 1200) diviso fra i signori Marconcini, co. Zasio e Centazzo. IV premio (L. 100) signor Petrossini. V e VI premio (L. 150) divisi fra i signori co. Giov. Quirini e Gracco Muratti. VII premio (L. 50) sig. Longega.

Poules libere con la trattenuta del 25 0[0]. I poule: 1. Vigo Lorenzo; 2. co. Quirino Quirini. II poule: divisa fra Menegoli, Centazzo e Petrossini. III poule: divisa fra i signori co. Zasio, Vigo e Muratti. IV poules: 1. e 2. divisa fra Lebreton e Longega. 3. Menegolli. V poule (doppietto): divisa fra co. Zazio, Longega, Marconcini. VI poule (doppietto): Candiani.

**

I notevoli lavori progettati per l'allargamento all'imbocco di Corso Vittorio Emanuele, conseguenti all'abbattimento dell'antica arcata della «Bossina» hanno indotto un intraprendente nostro concittadino, il sig. Luigi Figini, a eseguire importanti e dispendiosi lavori di abbellimento e riordino del fabbricato già B. Olivo, adibito a fiaschetteria e Pasticceria. Il fabbricato Figini, dalla splendida artistica facciata s'erge ora proprio all'ingresso di Corso Vittorio; i fregi esterni e il lusso nell'addobbo del locale dicono del buon gusto del sig. Figini che sabato ha riaperto il suo esercizio completamente rimesso a nuovo.

All'intraprendente sig. Figini l'augurio di buoni affari.

Da CODROIPO

Per la difesa del confine

Ci scrivono in data 25:

La prima commissione militare è partita ieri; ora si annuncia l'arrivo di un altra composta di due generali e vari ufficiali con numeroso seguito.

Essi studieranno i mezzi opportuni per provvedere alla difesa del confine orientale.

Da TARCENTO

Ricorso respinto

Ci scrivono in data 25:

Il Prefetto con recente decisione ha respinto un ricorso presentato dai Signori Colaone Giacomo e Giovanni fu Francesco e Giorgini dottor Ettore, contro l'operato del Consiglio di Amministrazione del Consorzio per la sistemazione dei torrenti Urana e Soima.

Da S. VITO al Tagliamento

Linea ferroviaria Motta-S. Vito

Ci scrivono in data 25:

Venerdì prossimo 29 corr. si riuniranno presso la Deputazione provinciale di Treviso le rappresentanze delle Provincie e dai Comuni interessati nella costruzione della linea Motta-S. Vito.

Si prenderanno gli opportuni accordi in merito alle concessioni per la costruzione e l'esercizio di detta linea.

Da CASARSA

Inaugurazione di utili istituzioni a S. Giovanni

Ci scrivono in data 25:

A S. Giovanni di Casarsa vennero ieri inaugurati il Caseificio ed il Forno cooperativo.

Il Caseificio possiede macchine modernissime e pel suo funzionamento ha adottato il distributore del fuoco della ditta Tremonti di Udine.

I locali del Forno cooperativo sono ampii e pel modo di costruzione e pel macchinario va annoverato fra i migliori della Provincia.

Non si fecero cerimonie ufficiali nè i soliti inutili e noiosi discorsi, ma il Consiglio d'amministrazione credette più opportuno di festeggiare la data solenne con una larga distribuzione di denaro e di pane ai poveri.

Il presidente del Forno, sacerdote Jacopo Jop, mandò il seguente telegramma al Re:

« *Ministro Real Casa* — Roma.

Inaugurandosi Caseificio e Forno Cooperativo, intento progresso e benessere sociale, a nome due amministrazioni presento, di Lei mezzo, Augusto Monarca omaggio devozione traendo lieti auspici per la ognor crescente prosperita nazionale geniale iniziativa Sua Maestà favore agricoltura. Prego stesso tempo dal Cielo amatissimo Re lunghi anni felici. »

Al telegramma, Sua Maestà fece rispondere:

« *Sacerdote Jacopo Jop*
S. Giovanni di Casarsa

Il gentile omaggio di cui Ella si rese interprete nella odierna festa inaugurale è giunto bene accetto al nostro Sovrano che ringraziando del pensiero sollecito e devoto forma voti cordiali per la riescita dell'iniziativa sorta con lodevoli intenti.

Il Ministro *Ponzio Vaglia* »

LO SCIOPERO NEL PARMENSE è entrato in una nuova fase

Si adotta finalmente la mezzadria

Parma, 25. — Si annuncia l'arrivo di cento vaccari per Colorno, dove lo sciopero appare sempre più malamente impostato. Domani o dopodomani arriveranno altri 400 liberi lavoratori del lodigiano.

I proprietari hanno deliberato di dare a mezzadria i loro fondi chiedendo a questo scopo squadre di contadini del reggiano, che, finiti i lavori nei propri paesi, si recheranno a coltivare i fondi a Parma. Nei campi del parmense non si avvertono troppo le conseguenze dello sciopero. I proprietari attendono ai lavori assieme ai liberi lavoratori.

La ripresa del lavoro nelle Puglie

Il comitato d'agitazione ha pubblicato l'annuncio manifesto decisivo per l'abbandono completo dei campi.

Bari, 25. — A Corato lo sciopero è finito. Tutti i diecimila leghisti sono tornati al lavoro. A Cerignola si è proclamato lo sciopero. La Federazione agraria ha pubblicato un manifesto in cui spiega il suo atteggiamento invocando la ripresa del lavoro.

L'arbitrato nei conflitti agrari

Milano, 25

Il prof. Francesco Coletti dell'Università di Pavia, e già segretario della Società degli agricoltori in Roma, sabato dinanzi ad un eletto pubblico di competenti ed interessati al quale nella sede della Società agraria di Lombardia fu presentato dal presidente prof. Alpe, con dotta conferenza trattò dell'arbitrato nei conflitti agrari e illustrò i tre progetti di legge Alessio, Bissolati e Niccolini.

Esordì con un rapido accenno alla situazione odierna della nostra agricoltura, facendo rilevare come da una parte coi tre progetti di legge si cerchi di ottenere l'arbitrato obbligatorio, ed in linea generale la rinnovazione dei contratti agrari, dall'altra quale triste commento abbiamo una serie grandissima di scioperi che si sono estesi dal nord al sud del paese.

Lamenta che da molti, *ed in modo speciale nell'ambiente parlamentare, si creda di potere con una legge disciplinare fenomeni sociali i quali hanno origini diverse ed assai complesse.*

Il mondo, egli dice, *ebbe sempre lotte; pretendere di evitarle con una legge significa illudere anche noi stessi. Più che alla legge, a noi stessi dobbiamo chiedere tutta la forza per opporre organizzazione ad organizzazione non a scopo di odio, ma perchè coll'unione si possano meglio studiare i problemi agrari e proporre nuovi patti.*

Il conferenziere terminò con un inno alla produzione della terra ed all'elevazione delle classi sociali.

PER UNA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE del Teatro

Milano 25. — Il Consiglio d'amministrazione della Società dell'Esposizione industriale permanente lancia l'idea d'una esposizione internazionale del Teatro, pel 1911. Gli iniziatori hanno opportunamente pensato di stringere accordi con Roma, Torino e Venezia, perchè l'iniziativa di Milano deve essere integratrice dei grandi avvenimenti nazionali del 1911. Fu nominata una speciale Commissione.

Asterischi e Parentesi

— Sensazioni.

Avete mai provato ad interrogare quelle persone che si dicono intelligenti, sulle sensazioni che hanno avute ascoltando un pezzo di musica profondo, come una sinfonia di Beethoven o un quartetto di Schumann o peggio, un pezzo evanescente e inafferrabile, come un'*ouverture* del Debussy? E' una cosa divertentissima.

Uno vi dirà: Ho avuto l'impressione di assistere ad un galoppare di cavalloni che si avventassero ad uno scoglio, sotto un volo di gabbiani, mentre una vela si dibatteva all'orizzonte come un'ala spezzata.... Un altro vi assicurerà: Io ho *visto* un prato azzurro, con fiori violetti, sotto un cielo color di rosa in cui un ragno tesseva una tela d'oro.... Un terzo vi affermerà: Io ho sentito le trombe del giudizio che si esercitavano per l'appello finale, sotto il comando di un caporale dei cherubini...

E notate che il pezzo di musica in quistione è sempre lo stesso, e sono sempre le stesse note che, in individui diversi, hanno risvegliato il concetto dei cavalloni, o dei prati azzurri o delle trombe del giudizio. Ciò che prova come la musica descrittiva, in fondo, sia un'opinione e ciascuno vi trovi dentro quello che vuole. Del resto, è proprio questa la grande efficacia suggestiva della musica.

L'uomo è una creatura strana, che non vuole imposizioni al suo pensiero; la sua grande voluttà è quella di sciogliere la muta delle sue fantasticherie ed andare a caccia dei sogni, sotto gli alberi inverosimili che una luna di argento cosparge di zucchero, come dei cialdoni alla vaniglia.

Se voi fate una musica che lo obblighi veramente a pensare a un bosco e a una marina, a una cascata d'acqua o a un mulino a vento egli si ribellerà. Lasciategli invece la maniera di sbizzarrirsi a suo modo ed egli troverà il vostro pezzo efficace. Una signorina sentimentale, per esempio, mi confessava che ella trova in Chopin un giovane biondo vestito di raso verde che suona la mandola e sospira. Un adoratore del *rostbeaf* mi giurava che egli sente nella musica di Strauss un odore di bistecche arrosolate....

Quistione di gusti! Ed io penso, a volte, che se potessimo trasportare nel giornalismo questa facilità di interpretazione secondo le varie tendenze del pubblico, avremmo risoluto un grande problema. Scrivere degli articoli o delle notizie in uno stile così complesso che ognuno li legga come vuole e vi trovi quel che vuole, non sarebbe l'apice del giornalismo? Mostrarsi così oscuri che tutti dicano di comprendervi non sarebbe fare il giornale dell'avvenire? E' vero, però, che qualcuno, tra i colleghi della stampa italiana, ha già iniziato il sistema per conto suo....

**

— La guardaroba di un sovrano.

L'imperatore Guglielmo possiede 218 paia di scarpe, 104 uniformi militari, 125 abiti da borghese, 80 cappelli, 400 camicie.... e l'elenco, quale lo riferisce un giornale berlinese, che ha intervistato il guardarobiere di Corte, continua di questo passo per un pezzo.

**

— Per finire.

Lui leggeva; il bambino strillava a perdifiato; lei non riusciva a quietarlo. Alla fine lui perdette la pazienza:

— Insomma, bisogna farlo star zitto; che cosa diranno i nostri vicini? Non sono mica obbligati a sopportare in pace degli strilli di questo genere! Dallo qua a me.

E prese il bambino e cominciò a cantare. Il bambino sembrò quietarsi:

— Vedi — disse lui trionfante — vedi come si fa. Naturalmente, bisogna avere una voce dolce, armoniosa...

In quel momento si udì bussare alla porta. Era la figlia dell'inquilino di sopra, che recava una ambasciata:

— Mamma sta poco bene, e vi prega, se è possibile, di lasciar strillare il bambino piuttosto che cantare per addormentarlo!

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Consiglio Sanitario Provinciale

Presieduta dall'Ill.mo signor Prefetto, comm. Brunialti, ebbe luogo nel pomeriggio di ieri una lunga e interessante seduta, nella quale si trattarono molti oggetti; ne riferiamo i principali.

Provvedimenti disciplinari contro la levatrice del II riparto di Aviano

Il Consiglio dopo letti gli atti e sentita l'interessata, stabilì essere necessario l'invio sul luogo di una commissione che studi e riferisca sull'importante argomento.

Vennero nominati a far parte della commissione il dott. Frattini e il sig. Plinio Zuliani.

Proposta di sospendere le vaccinazioni primaverili

Il Consiglio sanitario, in seguito a comunicazione di vari rapporti di medici circa la constatata inefficacia del materiale vaccinico, ultimamente usato, propose di comunicare immediatamente la cosa al Ministero, consigliando per intanto fino a nuovo ordine la sospensione delle vaccinazioni primaverili.

Il medico del I riparto di Tolmezzo

Il medico provinciale lesse la sua relazione circa la residenza del medico del I. riparto di Tolmezzo e il Consiglio, senza discussione, ad unanimità diede voto per la residenza nel capoluogo, come più conveniente per i bisogni della popolazione del riparto.

Consorzio medico coattivo

Diede voto favorevole per l'istituzione di ufficio del consorzio medico coattivo fra il Comune di Paularo e le frazioni orientali del Comune di Arta.

Il medico del consorzio avrà lo stipendio complessivo lordo escluso l'assegno di ufficiale sanitario, di L. 3600, delle quali L. 1000 a carico del Comune di Arta e L. 2600 a carico del Comune di Paularo.

L'asciutta delle roggie

Il Consiglio si occupò dell'asciutta delle Roggie e dei relativi inconvenienti igienici, e stabilì di ufficiare l'Ill.mo signor Prefetto, presidente del Consiglio sanitario, perchè richiami sui medesimi l'attenzione dell'autorità comunale di Udine, invitandola a trovar modo di procedere all'espurgo delle Roggie entro l'abitato con mezzi assai più ragionevoli e rapidi di quelli usati.

Una casa di cura

Diede parere favorevole per l'autorizzazione al funzionamento della Casa di cura del dott. Zapparoli.

Località per scuole

Diede parere favorevole per le località destinate a edifici scolastici nei Comuni di Udine, Amaro, S. Maria la Longa e Campoformido, e diede pure voto favorevole per i progetti degli edifici scolastici di S. Daniele, Plasencis (Meretto di Tomba), Trasaghis e Silvella, S. Vito di Fagagna.

I cimiteri di Carpacco e di Casarsa

Diede voto favorevole relativo all'ampliamento del cimitero di Carpacco, nonchè per il trasporto altrove dei due cimiteri di Casarsa.

Il commercio delle pelli

Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione e di secondaria importanza, e nel campo veterinario approvò un ordine del giorno del veterinario dott. Corazza relativo alla sistemazione del commercio delle pelli provenienti da animali macellati o morti.

Misure preventive contro l'afta epizootica

Pur constatata la perfetta immunità in Provincia dell'afta epizootica, emise il voto che sia sospeso il mercato settimanale di Sacile e che uguale provvedimento venga attivato in altri Comuni, se nei luoghi vicini serpeggiasse la malattia.

Un congresso in Austria. Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul resoconto del Congresso della Lega Nazionale a Riva di Trento.

Commissione dei monumenti Ci consta per riferimento di persona cortese che ieri si riunirono in Prefettura i membri della Commissione prov. dei monumenti; elessero a presidente il co. comm. Di Prampero (ieri assente), a segretario la prof. dott. Emma Driussi.

Espressero avviso favorevole per la demolizione di una cappella addossata alla chiesa parr. di S. Nicolò di Sacile e per la demolizione del soffitto della Chiesa parr. di Fagagna e riservarono di eseguire un sopraluogo alla Chiesa di S. Pietro martire e di sentire il voto di tecnici nei riguardi della conservazione e restauro del quadro esistente nel soffitto.

Erano presenti alla seduta i signori prof. Pontini, prof. Del Puppo, prof. Musoni, prof. Emma Driussi, cav. Sbuelz, cav. G. Valentinis, dott. Mion.

Ufficio di collocamento. Domani sera alle 20 30 si riunisce in Municipio la Commissione direttiva dell'Ufficio di collocamento per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Deliberazioni circa il regolamento dell'Ufficio. 2. Accordi per l'applicazione dell'art. 22 dello Statuto. 3. Sede dell'Ufficio. 4. Forme di pubblicità nell'interesse dell'Ufficio. 5. Personale.

Ferrovia pedemontana Udine Mortegliano La Società Veneta ha comunicato al Sindaco che il progetto per la pedemontana sarà presentato in questi giorni e il progetto Udine-Mortegliano sarà pronto verso il 15 di giugno.

Società Alpina Friulana La gita al M. Plauris (m. 1959) indetta per i giorni 13 14 Giugno verrà invece effettuata nei giorni 30-31 maggio. Le adesioni si ricevono alla sede sociale sino alle 18 di venerdì 29 maggio.

Muore improvvisamente sulla pubblica via. Circa alle ore 6 di questa mattina, in via Erasmo Valvason accadde un fatto luttuoso.

Certo Nicolò Rumignani fu Giorgio, chiamato comunemente Gio. Batta (Tite), macellaio, un tempo al servizio della ditta Diana, poi trasferitosi a Gorizia, e da circa un mese di nuovo a Udine, mentre attraversava detta via, giunto in prossimità del ponte Pecile stramazzò al suolo mandando un doloroso gemito.

Il bandaio che lavora lì presso, e molta altra gente che a quell'ora transitava per detta via, accorsero per sollevare il disgraziato, ma era ormai cadavere. Un'aneurisma l'aveva ucciso.

Fu tosto disposto per avvertire l'autorità del luttuoso fatto accaduto.

Si portarono sul luogo la guardia scelta Fortunati, il vigile Trevisan e il medico dott. Ferrario.

Constatato il decesso, il cadavere, che rimase oltre un'ora sulla pubblica via colla faccia coperta da una tela di sacco, a mezzo di lettiga fu trasportato al Cimitero urbano.

Il Rumignani soffriva da tempo di vizio cardiaco, e i medici di Gorizia ai quali s'era rivolto per la cura, lo avevano consigliato a rimpatriare.

Ieri il Rumignani, assieme ad alcuni amici, fu a Martignacco e pare abbia ecceduto nel bere e nel mangiare, cause queste, che oggi lo trassero alla morte.

Ferite lievi Francesco Pecoraro di Angelo, d'anni 17, fabbro riportò sul lavoro una ferita lacera alla mano destra, guaribile in 10 giorni.

A Remo Del Primo di Pietro d'anni 18, pure fabbro, gli s'infisse un corpo estraneo nella cornea dell'occhio destro, fu dichiarato guaribile in sei giorni.

Ambidue vennero curati all'ospitale dal dott. Loi.

Una rissa fra facchini Questa mattina due facchini, certi Appelli Antonio e Zambon Luigi, trovatisi sul piazzale della stazione cominciarono a litigare e a picchiarsi di santa ragione.

Accorsero le guardie di città che separarono i contendenti traducendoli in guardiola.

Il Zambon nella colluttazione rimase ferito alla faccia.

Il calcio di un cavallo. Benedetto Morocutti di Domenico, d'anni 29, carradore della ditta Dormisch, ricevette ieri un calcio da un cavallo. Andò subito all'Ospitale a farsi medicare; il dott. Loi gli riscontrò una ferita contusa alla regione anteriore della gamba destra, dichiarata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Non voleva pagare lo scotto. Certo Dari Antonio, d'anni 36, da Prepotto, entrando ieri in una casa equivoca, in via Portanuova, dopo aver passato alcune ore con una inquillina, non voleva pagare lo scotto.

Furono chiamate le guardie di città che lo trassero in arresto.

VOCI DEL PUBBLICO

Acque marcie

Ci scrivono:

L'on. Giunta Municipale nella tornata di venerdì scorso fra le altre varie deliberazioni ne prese taluna anche in favore delle frazioni di Godia, Beivars e S. Gottardo per la fornitura dell'acqua a quei buoni terrazzani.

Ottimo tale provvedimento, e degno di tutta l'approvazione.

L'on. Giunta però ha assicurato da parecchio tempo anche ad altri frazionisti un corsa di acqua.

Intendo di parlare della putrida, inquinata, malefica e mefitica fogna della strada bassa che conduce a S. Rocco.

Quei frazionisti, la sera non possono più respirare una boccata d'aria fuori delle loro abitazioni, ma sono costretti a ritirarsi per non rimanere asfissiati dai profumi che emanano da quell'acqua.

Forse l'onorev. Giunta avrà pensato che quei frazionisti hanno il loro Santo protettore contro un probabile svilupparsi pestilenziale, ma sta a vedere se presentemente quel povero vecchio Santo voglia fare ancora qualche altro miracolo.

Il miracolo invece io lo attendo dall'illustrissimo signor Prefetto, il quale personalmente farebbe buona ed umanitaria cosa a fare nelle ore serali, dopo il suo ritorno da Clauzetto, una passeggiatina in quei paraggi e siamo certi, che constatato il fatto da noi esposto, un provvedimento relativo non si farebbe attendere. *Veritas*

Ci scrivono anche dal suburbio di Porta Cussignacco per protestare contro quel famoso roiello puzzolentissimo che passa accanto alle Ferriere e per il quale da anni si attende un provvedimento.

Essendo prossime le elezioni confidiamo che si faranno questi lavori urgentemente reclamati dall'igiene.

ULTIME NOTIZIE

L'inaugurazione a Rovoreto

Rovereto, 25. — Solennissima riuscì l'inaugurazione del busto a Clementino Vanetti, il poeta roveretano. Erano presenti quasi tutti i delegati al Congresso della Lega tenuto ieri a Riva.

Il prof. Pasini disse del Vanetti e fece la consegna del monumento al Comune.

Il podestà Malfatti, a nome della città, prese in consegna il monumento che saluta come nuova affermazione d'italianità in quest'ora sacra per il popolo italiano.

L'ARRIVO DI FALLIERES A LONDRA

Cordiale incontro con Re Edoardo

Acclamazioni entusiastiche

Londra, 25. — Il presidente Fallières giunse qui alle 4.15 pom., ricevuto alla stazione dal re, dal principe di Galles e da altri personaggi principeschi, nonché da parecchi ministri. L'incontro tra re Edoardo e Fallières fu oltremodo cordiale. Allorchè il presidente lasciò la stazione la banda intonò la Marsigliese e poi l'inno nazionale inglese. Il presidente si recò in carrozza assieme al re Edoardo, e seguito dai principi in altre vetture, al palazzo di Saint James.

Lungo tutto il percorso fu acclamato vivamente dalla folla enorme. I cittadini francesi gridavano «Evviva re Edoardo, evviva Fallieres» ed i cittadini inglesi «evviva Fallieres, evviva la Francia».

Nel pomeriggio vi fu scambio di visite.

Stasera ebbe luogo al palazzo di Buckingham un pranzo di gala in onore del Presidente Fallières. Questi rispose al brindisi di Re Edoardo con un brindisi caloroso alla grandezza del Regno Unito e allo sviluppo dell'amicizia feconda mentre il popolo brittanico al popolo francese.

Il processo delle bombe a Cettigne

Cettigne, 25. — Stamane alle 8 è incominciato il processo relativo alla faccenda delle bombe. L'aula è affollatissima di spettatori. Sono presenti anche parecchi relatori di giornali di fuori.

Gli accusati sono in numero di 52; 31 sono presenti e in istato d'arresto, venti sono contumaci e sono rifugiati in Austria ed in Serbia. Alcuni accusati sono confessi.

A principio dell'udienza l'ex-presidente dei ministri Radovic si è costituito alla corte giudiziaria, suscitando vivissima impressione. Il processo durerà tre mesi.

Una crisi rimandata

Vienna, 25. — Come si prevedeva, la crisi nel Ministero comune a. u. era soltanto formale: la Corona non ha accettato le dimissioni date dai ministri Aehrenthal e Schönaich, per non essere stati in grado di adempiere la promessa di convocare le Delegazioni in maggio, in seguito alle trattative col Governo ungherese. Concluso ora il noto accordo col Governo ungherese, le Delegazioni saranno convocate, a quanto sembra, appena in autunno, e, secondo ogni probabilità, salvo alcune recriminazioni da parte dei cristiano-sociali, approveranno l'operato dei due ministri. In ogni caso la situazione rimane per intanto immutata.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	10.75 a 11.50
Cinquantino	"	10.— a 10.50
Fagiuoli	"	18.— a 25.—
Frutta		*al Quintale*
Cigliegie	"	25.— a 35.—
Piselli	"	12.— a 22.—
Foglia	"	12.— a 14.—

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 maggio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.50
» 3 1/2 % (netto)	»	103.70
» 3 %	»	69.75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1267.50
Ferrovie Meridionali	»	690.—
» Mediterranee	»	411.15
Società Veneta	»	207.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505 —
» Meridionali	»	348 25
» Mediterranee 4 %	»	500.50
» Italiane 3 %	»	353 —
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	500 25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L	501.75
Cassa risp., Milano 4 %	»	508.50
» » » 5 %	»	513.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	513 50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.—
Londra (sterline)	»	25 13
Germania (marchi)	»	123 03
Austria (corone)	»	104 56
Pietroburgo (rubli)	»	262 47
Rumania (lei)	»	97.50
Nuova York (dollari)	»	5 14
Turchia (lire turche)	»	22 58

Bollettino meteorologico

Giorno 26 Maggio ore 8 Termometro 15.6
Minima aperto notte 8.9 Barometro 757
Stato atmosferico: misto Vento O.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 20 3 Minima: 10.2
Media: 15.47 Acqua caduta ml.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D 7 58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O.5 43 — D.8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13 11 — 16 23 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D 17.5 — O. 19 51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 13 — 18 3 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6 36 — 9 — 11.35 15 20 — 18.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.— — 16.52 — 20.0 0 2 (festivo)
Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17 58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7.32 — 9.58 — 12.31 — 15 17 19 30 — 22.12 (festivo)

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Questa mane alle ore 10 e mezzo, munita dei carismi di nostra santa religione, dopo lunga e penosa malattia sopportata con ammirabile rassegnazione, assistita dalla figlia Giovanna, dal genero Giambattista Della Marina, impresario, dal nipote Giovanni, e dai congiunti, placidamente rendeva la pia anima a Dio

ROSA ANGELI ved. MARTINA
d'anni 67

I funebri seguiranno alle ore 18 del giorno 26 corrente in *Gemona.*

UNA PRECE

La presente serve di partecipazione personale.

Gemona, 25 maggio 1908

Un verdetto

I giudici giudicano bene le Pillole Pink e noi siamo lieti di porre sotto gli occhi dei nostri lettori l'apprezzamento, la lode, del Signor Avv. Nicola Bontempi, Vice pretore Reggente, di Mandas, (Cagliari).

Sig. Nicola Bontempi (Fot. Nissim, Cagliari)

« Sono lieto potervi affermare gli effetti meravigliosamente benefici da me ottenuti con la cura delle Pillole Pink. Da lungo tempo mi trovavo in istato di debolezza tale che il minimo sforzo, e specialmente qualsiasi lavoro intellettuale, mi riusciva oltremodo penoso. Quando lavoravo durante un'ora o due, mi sentivo stordito e preso da vertigini. Mi alzavo, il mattino, senza essere ristorato e con ronzii alle orecchie. Avevo perduto l'appetito e mi sentivo a dirittura sfinito. Ero infelicissimo perchè avevo constatato che i rimedi provati non mi facevano nulla. Finalmente le Pillole Pink mi hanno fatto bene. Non solo esse mi restituirono la salute, le forze, il vigore, ma posso dire di non essere mai stato bene come ora. Dovrei molto dilungarmi per spiegarvi, con tutti i particolari, gli effetti benefici tratti da questa cura ch'io, senza esitazione, proclamo prodigiosa ».

Il Signor vice pretore Bontempi ci ha esortati a render pubblica la sua attestazione, perchè egli ha conosciuto la sofferenza e desidera che tutte le persone, uomini o donne, la cui esistenza è resa infelice da una malattia quale è la nevrastenia, traggano profitto dalla esperienza che egli ha fatto. Egli desidera che esse ottengano, come ha ottenuto, la guarigione con le Pillole Pink.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

COMUNE DI BAGNARIA ARSA

Avviso di concorso

A tutto il giorno 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune verso l'annuo stipendio lordo di L. 1700 a cui va aggiunto un compenso di L. 50 annue quale Segretario della Congregazione di Carità.

All'istanza si uniranno i documenti di rito.

L'eletto dovrà assumere il posto entro il termine fissatogli colla partecipazione di nomina.

Bagnaria Arsa, li 22 maggio 1908.

Il Sindaco
Ing. D. Q. Scala